

Parma

OSPEDALE VECCHIO NUOVI ARREDI E SPAZI PIU' AMPI E CONFORTEVOLI

Biblioteca civica: lavori finiti nel 2019

Quando fra circa due anni i lavori saranno terminati, la Biblioteca Civica avrà nuovi arredi e spazi più ampi e confortevoli per chi deve studiare, mentre il cortile su cui si affaccia sarà ristrutturato e abbellito, tanto da ospitare un caffè letterario per rivitalizzare non solo una parte del complesso monumentale dell'Ospedale Vecchio, ma anche l'intero Oltretorrente. Ne sono convinti il sindaco Federico Pizzarotti e l'assessore all'Urbanistica e ai Lavori pubblici, Michele Alinovi. «Presto gli

utenti della Civica potranno beneficiare di una biblioteca più moderna, con tavoli più grandi su cui studiare. Sarà un luogo in linea con l'ambizione di Parma a presentarsi come una città europea», afferma il sindaco Pizzarotti, prima di iniziare il sopralluogo del cantiere avviato la scorsa estate per migliorare le prestazioni antisismiche dell'ala che ospita la Civica.

Affidati alla Cooperativa edile artigiana, i lavori in via di ultimazione hanno avuto un costo di

1,2 milioni di euro, e sono stati necessari per consolidare tutti i piani, tetto compreso, di questa porzione di Ospedale Vecchio. Come hanno illustrato i tecnici della cooperativa, è stato eseguito un «lavoro sartoriale», per adattare le strutture antisismiche di metallo alla conformazione dell'edificio in muratura. «A breve - anticipa Alinovi - verrà approvato il progetto esecutivo della riqualificazione completa del chiostro della Civica. Si tratta di un appalto del valore di 2,8 milioni di euro,

grazie al quale verranno ampliati gli spazi di consultazione all'interno della biblioteca, verrà creato un caffè letterario, proprio qui nel chiostro, saranno previsti nuovi depositi per i libri oltre ad un collegamento diretto con la crociera dell'Ospedale Vecchio. Questo spazio diventerà una piazza aperta alla città, un luogo in grado di ospitare in modo adeguato quel fermento culturale che l'Oltretorrente ha sempre saputo esprimere». ♦ P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Biblioteca Civica L'importo dei lavori ammonta a 1,2 milioni di euro.

PAURA L'INCIDENTE LUNGO UN SENTIERO ALL'INTERNO DEL PARCO DI PORTOFINO

Camogli: cade in un dirupo salvata dai vigili del fuoco

Ferita 64enne parmigiana: recuperata dall'elicottero

Per raggiungerla il più presto possibile si è messo in moto un esercito di soccorritori: chi da terra, chi dal mare. Ma i più veloci sono arrivati dal cielo.

L'allarme è scattato dopo mezzogiorno: una donna parmigiana di 64 anni che stava facendo un'escursione all'interno del parco di Portofino, tra San Fruttuoso e Camogli, è scivolata in un dirupo. Un brutto volo di quattro, cinque metri.

L'incidente è avvenuto lungo il sentiero Pietre Strette, un percorso panoramico che offre panorami mozzafiato e conduce a Torre Doria. Bellissimo, ma impervio. Non è raro che qualcuno metta un piede in fallo e si faccia male.

Essendo un luogo impervio, il cammino richiede tempo: per raggiungere l'escursionista parmigiana sono partiti a piedi da Ruta gli uomini del Soccorso Alpino - sezione Tigullio e i volontari della Pubblica Assistenza di Ruta, mentre dal porto di Camogli è uscito anche il gommonone attrezzato della Croce Verde.

La situazione era delicata, serviva qualcuno che potesse garantire un intervento rapido in una decina di minuti «Drago», l'elicottero dei vigili del fuoco si è trovato esattamente sopra il dirupo in cui si trovava la donna ferita. Un medico e un infermiere si sono calati con il verricello per raggiungerla: la donna era cociente ma si lamentava, accusava un forte dolore alla schiena. E' stata stabilizzata e poi l'hanno issata con il verricello sull'elicottero. E' stata trasferita al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. La brutta caduta le ha procurato traumi di media gravità ma per fortuna non sarebbe in pericolo di vita. ♦ r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Golfo Paradiso Da Camogli si può raggiungere via sentiero il centro di Portofino.

RINTRACCIATI FRA BOLOGNA, REGGIO E PARMA

La rapina con il ballo del marocchino: tre tunisini arrestati

■ Nel mondo universitario bolognese era conosciuta come «la rapina con il ballo del marocchino»: le vittime vengono circondate di notte da un gruppo di nordafricani che iniziano a danzare in cerchio, poi passano alle minacce e si fanno consegnare portafogli o smartphone. Tra gennaio e marzo 2016 sono sei gli episodi, tutti in

zona ateneo, che la squadra mobile della Polizia di Stato di Bologna contesta a tre magrebini, raggiunti da ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Gip Alberto Gamberini. In manette sono finiti due marocchini, Ismail Sabre, 27 anni, e Hamza Jematte, 25, e Iskandar Layouni, tunisino 21enne, rintracciati tra Bologna, Reggio

Emilia e Parma. L'indagine è partita dalla denuncia di una ragazza che raccontò di essere stata circondata e palpeggiata, oltre che derubata del cellulare. In un'occasione, a marzo 2016, una coppia di fidanzati era stata immobilizzata e rapinata in piazzetta Marco Biagi, sotto la minaccia di due coltelli. ♦ r.c.

InBreve

PREMIO «GRASSI»
Dialeto, il vincitore è Giorgio Petrazzoli

■ E' Giorgio Petrazzoli, e non Petrazzini come pubblicato nell'edizione di ieri, il vincitore del premio «Grassi» della Famija Pranzana per le poesie in dialetto parmigiano. Petrazzoli, maestro elementare in pensione, ha vinto sia il primo che il secondo premio con due poesie inedite dedicate al Matt Sicuri e alla tragedia di Tommaso Onofri.

DOMANI AL «PORTICO»
Uomini e donne che parlano di sé

■ Domani, alle 20.30, presso il «Portico» (strada Quarta, 23) si terrà il terzo incontro, promosso da «Lidap» con il patrocinio del Comune. Tema trattato «Uomini e donne che parlano di sé e del proprio modo di amare e di vivere le relazioni». Conversazione a più voci sui temi legati agli affetti e alle relazioni tra uomini e donne. Sono previsti interventi del vice sindaco Nicoletta Paci, di Amalia Prunotto e M. Rendo di «Lidap», Paola Campanini dell'associazione «Yoga Millepiedi» e di altri relatori. Ls.



OGGI ALLE 16
Ferraguti e Rossi ai «Lunedì della Dante»

■ Oggi alle 16, per i «Lunedì della Dante», Mario Ferraguti e Andrea Rossi (nella foto) parleranno della «Voce delle case abbandonate. Piccolo alfabeto del silenzio» all'interno della sede dell'I-srec, vicolo delle Asse 5.

FIACCOLATA OLTRE 200 PARTECIPANTI



In cammino La fiaccolata organizzata da Libera con Agesci e Cgil.

«Contro la mafia per farci sentire diamo la sveglia»

Alle 19,22 hanno fatto suonare i cellulari all'unisono in Piazza Garibaldi

Carla Giazzi

■ Alle 19.22 di ieri, in piazza Garibaldi, hanno suonato all'unisono le sveglie dei cellulari delle oltre 200 persone che, partendo da piazza Duomo e sfilando per via Garibaldi e via Mazzini, hanno partecipato alla fiaccolata per ricordare le vittime innocenti di mafia. Un appuntamento fisso da alcuni anni, organizzato dal coordinamento provinciale di Libera, con Agesci, Cgil Parma e il patrocinio del Comune, nel giorno in cui, nel 1994, venne ucciso dalla camorra nella sua parrocchia a Casal di Principe il prete antimafia don Giuseppe Diana. L'«effetto sveglia» ha voluto essere un monito per tutti, cittadini, istituzioni, realtà economiche e sociali. Perché, ha detto a margine Carlo Cantini, referente di Libera Parma, «stando all'indagine Aemilia, anche il nostro territorio è in-

teressato dal fenomeno». E, avverte, «le mafie non lasciano vuoti di potere».

L'appello lanciato dal palco della Piazza da Antonio Pignolaso, membro del coordinamento provinciale, è di «mantenere alta la vigilanza sugli importanti cantieri che nei prossimi mesi verranno aperti sul nostro territorio». Tantiscout e studenti hanno animato piazza Duomo e parteciperanno alla Giornata nazionale per le vittime innocenti, il 21, a Rimini: «Dimostrano comprensione del problema e allarme, forse più degli adulti», aggiunge. Per il Comune c'era il presidente del consiglio Marco Vagnozzi, per Cgil il segretario generale Massimo Bussandri. Sul palco, con Massimo Campanini, responsabile Zona Parma Agesci, Margherita Asta, responsabile di Libera per la memoria. Nel 1985, nella strage di Pizzolungo che avrebbe dovuto uccidere il magistrato Carlo Palermo, perse la mamma e due fratelli: «Non raccontiamo le nostre storie per emozionare, ma perché tutti si assumano la responsabilità di scrivere pagine di storia diverse per il nostro Paese». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRADIZIONE GRANDE AFFLUENZA DI VISITATORI FRA LE BANCARELLE IN OLTRETORRENTE

La Fiera di San Giuseppe fa il pieno

Lorenzo Sartorio

Il sole era un po' imbracciato, ma c'era. La temperatura, anche se non proprio primaverile, era gradevole. Le violette del Parco Ducale emanavano il loro magico profumo, molti i banchi e tantissima la gente che ieri ha invaso «de dila da l'acqua». Quindi, gli ingredienti per festeggiare nel migliore dei modi la tradizionale «Fiera di San Giuseppe» c'erano tutti. In strada D'Azeglio e nel piazzale dell'Annunziata, «Ascom», con l'organizzazione di «Edicta», ha bissato il successo



Via d'Azeglio Un centinaio i banchi presenti.

delle altre edizioni della parmigianissima fiera. Oltre 100 banchi hanno esposto il meglio dei loro prodotti: spezie, bellissimi fiori dei negozi della strada, «Pollice Verde» e «Abati», abbigliamento, bigiotteria (molto apprezzati i monili creati con petali di fiori da Isabella Spagnoli). E poi numerosi stand di prodotti tipici salentini, toscani, vini dei colli di Parma, miele delle nostre vallate, salumi nostrani, focacce liguri, oggetti di artigianato, per la casa, abbigliamento e le cornici ricavate da legni di barche firmate da Stefano Mambriani.

Come sempre i commercianti della strada hanno contribuito all'ottima riuscita della festa: «Dulcamara», «Panetteria Chierici», la «Buzza dal gozzi» che ha lanciato il nuovo panino con spalla cotta e funghi trifolati. Non poteva mancare lo stand del circolo «Aquila-Longhi» la cui squadra di cucina ha proposto tortafritta e salumi il cui incasso sarà devoluto per borse di studio a favore di studenti meritevoli. Mentre nello stand del «Lions Club Bardi - Val Censo» sono stati raccolti occhiali usati da destinare alle popolazioni povere. Stupende le foto esposte da «Par-

mafotografica», sotto i portici dell'Ospedale Vecchio, che ritraevano scorcio dei borghi delle nostre valli ed alcuni incantevoli lembi della Lunigiana. A sublimare la «Fera ad san Giuzè» una significativa pattuglia della parmigianità più vera: Corradone Marvasi, Claudio Mendogni, Giuliano Mazzer, Enrico Maletti e Giget Mistrali. Come pure un augurio di pronta antimafia è stato rivolto a Giorgio Corradi, titolare dello storico negozio di bici all'ombra delle Torri dei Paolotti. Tanto spazio anche per bambini con i giochi gonfiabili ed altre attrattive. In strada Bixio e borghi limitrofi la Fiera di San Giuseppe, per la regia di «Confesercenti», ha registrato la presenza di tantissimi operatori con i loro stand molto vari dal punto di vista merceologico.

Anche in questa via i commer-

cianti hanno risposto alla grande come Domenico della premiata salumeria di piazza Corridoni, il negozio di frutta e verdura «Le More», le pasticcerie «Fiorentina» e «Montali», la «Casa del Formaggio», la «Lifferia», la «Cantina della carne». E poi golosi stand con leccornie sarde, siciliane, pugliesi e nostrane con la «Cantina dei sapori». Applauditi gli sbandieratori di «Porta San Francesco come pure gli artisti di strada che hanno fatto da colonna sonora alla fiera oltretorrentina alla quale hanno partecipato tante associazioni di volontariato: «Avis», «Unione Ciechi», «Aido», «Cooperativa Girsasoli», «Alpini», «Famiglia Piti», «Cooperativa Cabiria», «Canile Martiniella», «Amici San Lazzaro», «I gatti del Parco Ducale», «Rifugio di Noè», «Unicef». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA